

1848-1859: BERGAMO VERSO L'UNITÀ

Fonti per la storia del Risorgimento nella Biblioteca civica Angelo Mai

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Commissione Culturale della Biblioteca propone l'esposizione di alcune fonti provenienti da quattro fondi particolarmente significativi per la storia del Risorgimento: la Collezione Giuseppe Gamba, la Raccolta Risorgimento italiano, la Collezione di proclami e l'Archivio Spaventa.

Il Gruppo dei Volontari che ha curato la revisione degli inventari cartacei, in vista della pubblicazione sul sito web della Biblioteca, ha accuratamente selezionato alcuni dei documenti più significativi che riconnettono gli eventi del Risorgimento bergamasco ai grandi processi nazionali succedutisi negli anni 1848-1859. La mostra è completata da due Sezioni speciali a cura dei Bibliotecari della Mai: immagini e suoni che restituiscono la varietà e la persistenza della produzione musicale risorgimentale sia colta, sia popolare; edizioni d'epoca e la più recente produzione letteraria e saggistica che raccontano i temi, i protagonisti, le idee, le riflessioni storiografiche sul periodo.



Raccolta Risorgimento italiano

La Raccolta Risorgimento italiano, donata alla Biblioteca dal conte Cesare Camozzi Vertova, costituita da 40 faldoni, contiene documenti e carteggi: scambi di lettere tra eminenti personalità politiche e militari, articoli di giornale, manifesti, proclami, deliberazioni amministrative, bollettini di guerra, originali e in copia, relativi al periodo 1796-1899.

Sembra che l'autore della raccolta sia Giovanni Battista Camozzi Vertova (1818-1906) che, dopo aver partecipato attivamente alle due prime guerre d'indipendenza, è stato il primo sindaco di Bergamo dal 1860 al 1870.

Protagonista della insurrezione in Lombardia del 1848 è l'avv. Giovanni Battista Nazzari, deputato di Treviglio alla Congregazione Centrale Lombarda che nel dicembre del 1847 presenta una dura mozione circa lo scontento generale per il malgoverno dell'Austria.

I milanesi, colpiti dalla pronta ed energica presa di posizione, offrono ai bergamaschi il busto di Lorenzo Mascheroni che si trova nel Salone Furietti di questa Biblioteca.

Dopo la restaurazione austriaca Nazzari, considerato il deciso rifiuto di tutti i prescelti, sarà il rappresentante nominato d'autorità per i lavori della Consulta Lombarda a Vienna.

Altro protagonista è Gabriele Camozzi Vertova (1823-1869). Laureatosi in legge presso l'Università di Pavia, partecipa alle prime due guerre d'indipendenza con alti incarichi militari.

Già nel 1848, a soli 25 anni, comanda la Guardia Nazionale di Bergamo e riceve dal Governo Piemontese l'incarico di promuovere e dirigere l'insurrezione nel Lombardo-Veneto.

Nel 1859, diventato Maggiore del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, è nominato Commissario Regio straordinario di S. M. Vittorio Emanuele II.

Dopo l'Unità d'Italia si dedica alla vita politica venendo eletto, nel primo Parlamento del Regno d'Italia, come deputato di Trescore. Nel 1866 viene mandato a Palermo come Generale comandante della Guardia Nazionale per reprimere l'insurrezione reazionaria che era scoppiata nell'isola.



Giovanni Battista Nazzari, dall'Archivio Gamba, Bergamo, Biblioteca civica Angelo Mai



Gabriele Camozzi, anonimo, Bergamo, Museo Storico



Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Carsana, Bergamo, Museo Storico

- Mozione dell'avvocato Giovanni Battista Nazzari Deputato di Treviglio alla Congregazione Centrale Lombarda contro il malgoverno austriaco con la richiesta di una Commissione per appurare le ragioni dello scontento generale, 16 dicembre 1847. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 18, n. 4)
- Foglietti tricolori lanciati dalla galleria del Teatro Sociale in occasione della prima dell'opera *Lucrezia Borgia* di Gaetano Donizetti, con versi dedicati al soprano Celestina Thierry, 11 febbraio 1848. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 18, n. 24)
- Proclama del Comitato di Difesa di Como che impone su tutti gli atti pubblici dal 25 marzo 1849 l'intestazione *Regno dell'Alta Italia*. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 20, n. 179)
- Relazione del bergamasco Gabriele Camozzi al Governo Piemontese sull'insurrezione nel Lombardo-Veneto, da lui promossa e diretta, 27 aprile 1849. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 20, n. 186)
- Nomina del Maggiore Gabriele Camozzi del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, a Commissario Regio di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, 26 maggio 1859. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 21, n. 225)
- Proclama della Congregazione Municipale: atto di adesione della Città di Bergamo alla sovranità del Re Vittorio Emanuele II, 8 giugno 1859. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 21, n. 244)
- Certificato rilasciato dal Maggiore Generale Brüner, Comandante delle truppe austriache che, durante la ritirata, si accamparono presso una proprietà Camozzi a Ludriano. L'amministratore, per evitare rappresaglie, dichiarava che la tenuta era di proprietà Agliardi, 12 giugno 1859. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 21, n. 249)
- Rapporto sull'Amministrazione del Comune di Bergamo, dall'8 giugno 1859 al 31 marzo 1860, letto al Consiglio Comunale nella seduta 8 giugno 1860, anniversario dell'entrata in Bergamo del Generale Garibaldi alla testa dei Cacciatori delle Alpi, 8 giugno 1860. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Risorgimento Italiano, Vol. 21, n. 290)

Collezione di proclami

Nella Biblioteca Civica Angelo Mai è presente una vasta Collezione di proclami - datati dal secolo XV al secolo XIX - ordinata in 45 volumi, per materia i primi 28, cronologicamente gli altri. La creazione di questa collezione non è documentata, ma si ritiene i materiali provengano in massima parte da archivi comunali. Questa mostra ne ha esposti alcuni relativi alle due guerre d'indipendenza del 1848 e del 1859.

Per la prima, i documenti sono per lo più di interesse locale: il nascere del movimento di rivolta nel Lombardo-Veneto, i provvedimenti presi dai governi provvisori, le esortazioni a sostenere la causa dell'indipendenza dall'Austria, l'esultanza e le celebrazioni per le vittorie inizialmente conseguite.

Al mutare delle sorti della guerra, i proclami esortano alla resistenza, alla difesa, a non lasciarsi vincere dallo sconforto, ad affidarsi alle capacità militari di Garibaldi per la difesa di Bergamo.

Dopo il ritorno degli Austriaci, si documentano le celebrazioni e le funzioni religiose di ringraziamento, la repressione.

Per la seconda guerra d'Indipendenza, manifesti e proclami sono di carattere più generale: la dichiarazione austriaca di stato di guerra nel Lombardo-Veneto e il proclama di Giulay, comandante delle truppe austriache, il proclama di Garibaldi che da Bergamo chiama alle armi l'8 luglio 1859, i proclami di Napoleone III (12 luglio) e di Vittorio Emanuele II (13 luglio 1859) che annunciano la vittoria e la firma dell'armistizio di Villafranca.

Firmatari sono sia personaggi illustri entrati a far parte della Storia, Ferdinando I imperatore d'Austria, Carlo Alberto, Gabrio Casati, Gabriele Camozzi, sia politici ed amministratori locali, appartenenti alle famiglie bergamasche più in vista: Lochis, Colleoni, Roncalli, Noli, Secco-Suardo.

I proclami sono rilegati nei volumi che li raccolgono, perciò in bacheca si sono mostrati solo due documenti originali: quello per la vittoria di Goito nella prima guerra d'Indipendenza (9 aprile 1848), e quello di Gabriele Camozzi dell'8 giugno 1859, per il raggiungimento dell'indipendenza della Lombardia. Gli altri sono stati riprodotti fotograficamente ed esposti suddivisi tra Austriaci ed Italiani.



Napoleone III, Gaetano Belvederi, Bologna, Museo civico del Risorgimento



Josef Radetzky, da: Francesco Fucci, *Radetzky a Milano*, Mursia, copyr. 1997



Carlo Alberto, Horace Vernet, Torino, Galleria Sabauda

Documenti esposti

- Il Governo provvisorio di Crema dà l'annuncio della ritirata delle truppe Austriache dinanzi all'esercito di Carlo Alberto e della vittoria di Goito, descrivendo brevemente le fasi della battaglia. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione di proclami, vol. 41 n. 99)
- Proclama di Carlo Alberto ai Popoli della Lombardia e della Venezia che assicura l'intervento dell'esercito sardo in aiuto all'insurrezione contro l'Austria. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Gamba, vol. 27 n. 2070)
- Proclama di Giuseppe Garibaldi che sprona i giovani bergamaschi a prendere le armi contro l'Austria per l'Indipendenza Italiana. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Gamba, vol. 39 n. 3417-3418)

Collezione Giuseppe Gamba

La Collezione Gamba, creata dal patriota bergamasco Giuseppe Gamba (1838-1917), comprende documenti datati dal 1506 al 1915: le carte risorgimentali vanno dal 1804 al 1861, quelle post unitarie dal 1861 al 1915. Include anche manoscritti, un'opera a stampa e otto faldoni di autografi soprattutto di personaggi di spicco del Risorgimento.

Lasciata in eredità dal figlio Ettore, notaio e pubblico amministratore, al Comune di Bergamo, la collezione è stata trasferita in Biblioteca alla sua morte, nel 1949.

Giuseppe Gamba nasce il 15 febbraio 1838 a Bergamo, dove svolge gli studi primari e secondari nel clima di fervore patriottico alimentato dall'apostolato di Mazzini e dalle gesta garibaldine. Inizia a lavorare nel settore del commercio della seta con Gabriele Camozzi, al seguito del quale si avvicina al Partito d'azione e a Garibaldi. A Genova in casa Camozzi, la sera del 31 dicembre 1858, assiste alla prima declamazione, da parte del poeta Mercantini, dell'Inno di Garibaldi che sarà di lì a poco messo in musica da Alessio Olivieri, Capobanda delle Brigate Savoia. Gamba ricordava sovente quella serata come una delle più belle della sua vita.

Prende parte alla guerra del '59 nelle file garibaldine col grado di Aiutante Maggiore; durante la battaglia di S. Fermo perde il suo cavallo e il diario dove già allora annotava i fatti quotidiani.

Nel 1866 Camozzi, comandante della Guardia Nazionale e Commissario Straordinario a Palermo, lo nomina suo aiutante. Nella città siciliana, Gamba compie atti di valore combattendo contro la reazione borbonica e salva la vita dello stesso Camozzi: per questo viene insignito di medaglia d'argento al valor militare. Negli anni 1896-1898 collabora con Giovanni Battista Camozzi Vertova al riordino dell'archivio e della biblioteca donati da Silvio Spaventa alla città di Bergamo. Dopo l'Unità, lascia la divisa e torna a Genova e all'attività di commerciante, quindi si ritira nella sua villa di Ranica presso Bergamo dove si dedica ai suoi studi prediletti e alle raccolte storiche. Si spegne il 14 maggio 1917.



Bartolomeo Secco Suardo, Scuola di Giuseppe Diotti, Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai



Francesco Roncalli, Bergamo, Palazzo del Comune



Emilio Visconti Venosta

Documenti esposti

- Poesia patriottica del bergamasco conte Ottavio Tasca, 30 marzo 1848. (Biblioteca Civica Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XXVIII, n. 2153)
- Una caricatura del generale Josef Radetzky, chiuso nella fortezza di Mantova e Verona, 2 aprile 1848. (Biblioteca Civica Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XXVIII, n. 2184 bis)
- Testo della Costituzione concessa da Francesco Giuseppe ai popoli dell'Impero austriaco, compreso il Lombardo-Veneto, decreto del 4 marzo 1849. (Biblioteca Civica Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XXXIII, n. 2722)
- Proclama del maggiore Camozzi col quale avverte che è aperto in Bergamo un ufficio di arruolamento volontari per i Cacciatori delle Alpi, 8 giugno 1859. (Biblioteca Civica, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XXXIX, n. 3421)
- Corrispondenza relativa alla bandiera in seta che le donne bergamasche offesero ai Cacciatori delle Alpi, 22 giugno 1859. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XL, n. 3497)
- Lettera di Giuseppe Garibaldi a Giovanni Battista Camozzi, sindaco di Bergamo, 10 febbraio 1861. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XLIII, n. 4097)
- Proclama di Garibaldi ai popoli dell'Europa per accorrere in aiuto della Polonia, 15 febbraio 1861. (Biblioteca Civica Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XLVIII, n. 4951 bis)
- Petizione dei cittadini di Bergamo al Parlamento nazionale in favore della Polonia, 20 marzo 1863. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XLVIII, n. 5088)
- La Società per la fabbricazione e commercio di tele, lino e canape annuncia la morte del proprio gerente, Francesco Nullo, ed esprime l'intento di mantenere inalterata la ragione sociale, 14 maggio 1863. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Giuseppe Gamba, Vol. XLIX, n. 5461)

Archivio Spaventa

L'Archivio Spaventa prende il nome dal lascito del politico teatino e patriota Silvio Spaventa (1822-1893). Si compone di 3.339 volumi, di 7911 lettere, di alcuni periodici, della collezione degli atti parlamentari, di raccolte delle leggi del Regno e delle carte politiche. Per volontà della vedova, al dono sono stati uniti un ritratto a olio del fratello Bertrando e altre carte politiche da lei conservate.

Successivamente altre donazioni hanno arricchito il fondo fino agli anni '30 del '900, per iniziativa degli eredi di Silvio Spaventa e di Cesare e Gabriele Camozzi Vertova, discendenti di Giovanni Battista.

Nelle sue volontà testamentarie, rogate a Roma dal notaio Emanuele Maironi il 20 maggio 1889, Silvio Spaventa, senatore del Regno d'Italia nella XVI legislatura, decide di donare alla città di Bergamo la propria biblioteca, costituita dai libri suoi e del fratello filosofo Bertrando. Lo Spaventa dona al tempo stesso anche il suo archivio, ricco di lettere di corrispondenti (uomini politici ed esponenti della vita culturale del tempo), e di documenti raccolti nel corso della sua attività politica.

Spaventa, nell'affidare alla Biblioteca questo lascito di straordinaria importanza culturale e storica, assolve a un debito di gratitudine nei confronti degli elettori di Bergamo, che egli aveva rappresentato alla Camera dal 1877 al 1889, anno nel quale è nominato senatore.

Nel febbraio del 1894, a distanza di alcuni mesi dalla morte dello statista, il consiglio comunale di Bergamo accetta il lascito e il sindaco Malliani conferisce al conte commendatore Giovanni Battista Camozzi Vertova il mandato di ritirarlo dalla vedova Sofia Capecechi. Nel dicembre dello stesso anno, Camozzi Vertova unisce al fondo 94 faldoni di carte dello statista da lui possedute.

Le diverse fonti considerate in occasione di questa mostra, testimoniano il senso dello Stato unitario e democratico nel pensiero e nell'operato del politico Silvio Spaventa che, a distanza di centocinquanta anni, risulta ancora oggi quanto mai attuale.



Bertrando Spaventa, Teofilo Patini, Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai



Silvio Spaventa, Giuseppe Rillosi, Bergamo, Museo Storico



Carta ferroviaria d'Italia da: *La questione delle strade ferrate*, Firenze, Le Monnier, 1878

Documenti esposti

- Silvio Spaventa, *Poche idee per trattare di un accordo tra i diversi partiti liberali che ci sono oggi nel Regno a solo fine di operare, Carcere dell'isola di Santo Stefano, 4 dicembre 1856*. Manoscritto autografo dal carcere politico di Napoli sulla riorganizzazione dei partiti liberali del Regno di Napoli, in conformità alle idee del Partito Nazionale Italiano. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Gamba, vol. 38 n°3244)
- Silvio Spaventa, *Dal 1848 al 1861. Lettere scritte documenti pubblicati da Benedetto Croce*, Napoli, Morano, 1898. Silvio Spaventa volle che, dopo la sua morte, le testimonianze sue e del fratello Bertrando fossero affidate al nipote Benedetto Croce, che le raccolse e le illustrò in questo volume. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Fondo Suardi Ponti A 3 25)
- Decreto reale di nomina di Silvio Spaventa a senatore del Regno d'Italia, Roma, 15 dicembre 1889, firmato da Umberto I e da Francesco Crispi. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Archivio Spaventa, Biografia, A, V, 119)
- Fotografia della sala di lettura della Biblioteca Civica Mai, nell'antica sede del Palazzo della Ragione (1843-1928). Nella foto si vede il ritratto a olio di Bertrando Spaventa realizzato da Teofilo Patini, donato da Sofia Capocchi, vedova di Silvio Spaventa, con la raccomandazione di collocarlo "nella stanza dove sarà collocata la biblioteca di lui, avendo saputo che il Comune possiede già un bellissimo ritratto a olio del fratello Silvio". (Biblioteca Civica Angelo Mai, Raccolta Bergamo Illustrata, cartella 34 n. 6)
- Silvio Spaventa, *Discorso del commendatore Silvio Spaventa pronunciato nel Teatro Riccardi in Bergamo la sera del 20 settembre 1886 commemorandosi dalle Società liberali bergamasche riunite il XXV anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, XVI dell'entrata in Roma*, Bergamo, Cattaneo succ. Gaffuri e Gatti, 1886. Il 20 settembre 1886 lo Spaventa tenne a Bergamo il suo ultimo discorso pubblico per celebrare il 16° anniversario del giorno in cui l'Italia riprese Roma. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Sala 24 Picc. 2.4.2.8)
- Copia del testamento di Silvio Spaventa, rogato dal notaio Alessandro Colizzi, Roma, 20 maggio 1889. Nel testamento si legge: "Lascio poi tutti i miei libri al Comune di Bergamo perché siano conservati in quella biblioteca comunale. Coi miei libri sono uniti quelli già appartenenti a mio fratello Bertrando [...] Lascio ancora al Comune di Bergamo tutte le lettere di uomini politici che si trovano nelle mie carte". (Biblioteca Civica Angelo Mai, Archivio Storico del Comune di Bergamo, sezione Postunitaria, cartella 245)
- Vincenzo Salvatore, *Il ministro Spaventa*, in "L'Illustrazione Italiana" del 12 marzo 1876. Nel mese precedente Vincenzo Salvatore aveva scritto a Spaventa annunciandogli l'imminente uscita sulla prima pagina de "L'Illustrazione Italiana" di una sua breve biografia con un ritratto di profilo, tratto da un'incisione su legno di G. della Valle. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Collezione Giuseppe Gamba, vol. 64, n. 8514)
- *Carte relative al processo di Silvio Spaventa 1849-1852. Parole finali dette ai propri giudici*, stesura autografa. Dopo l'arringa tenuta dal suo difensore l'avvocato Federico Castriota, Silvio Spaventa pronunciava l'ultima difesa dinanzi alla Gran Corte Criminale che nell'ottobre 1852 si apprestava a giudicarlo e ad emettere sentenza di morte. (Biblioteca Civica Angelo Mai, Archivio Spaventa, Biografia, C, cc. 42r-55r)

Canti e suoni dal Risorgimento

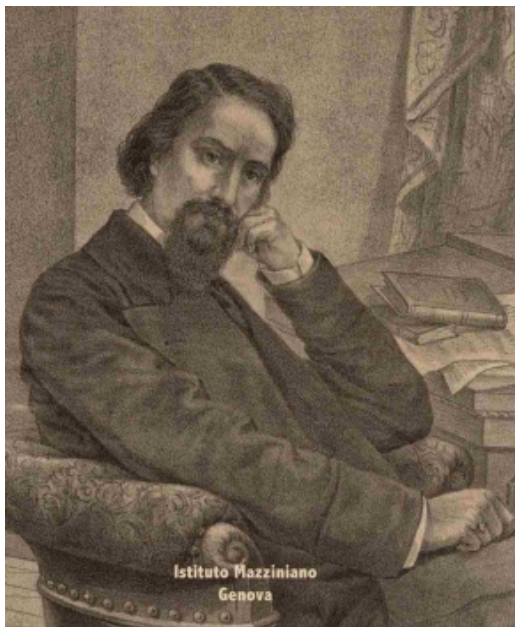
Avventurarsi nel mondo musicale del Risorgimento italiano significa inoltrarsi in un terreno assai variegato ove indole popolare e ascendenze colte spesso si intrecciano in una miriade di manifestazioni stilistiche trasversali a vari generi, dal melodramma alla musica religiosa, dalla musica per banda a quella cameristica, dalla produzione corale a quella per voce sola.

La produzione operistica di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi è spesso utilizzata e riadattata per scopi patriottici, divenendo così un vero e proprio "veicolo" di comunicazione delle idee: un esempio significativo è il caso della marcia tratta dall'opera donizettiana *Otto mesi in due ore* del 1827, divenuta l'inno dei carbonari modenese durante i moti rivoluzionari del 1831.

Esiste anche una ricca produzione musicale d'autore ispirata al nostro Risorgimento, specificamente dedicata a luoghi, eventi e personalità di spicco dell'epoca. È il caso delle composizioni di Giuseppe Gabetti o di Michele Novaro, autore della musica del nostro attuale inno nazionale sulle parole di Goffredo Mameli. Proprio Novaro compone, tra l'altro, una gradevolissima polka nella quale affiorano celebri melodie come la *Marcia reale* e lo stesso inno nazionale. Altro caso celebre quello di Paolo Giorza, autore de *La bella Gigogin*, o ancora quello dell'inno *Euterpe patria* con musica nientemeno che di Giuseppe Verdi, sempre su testo dello stesso Mameli.

Oltre a ciò troviamo un repertorio di origine popolare caratterizzato da arie di facile presa, ritmi ben scanditi, popolareggianti raddoppi melodici all'unisono o alla terza, andamento cantilenante e narrativo, con testo non esente da inflessioni dialettali. È il caso di *Nel bosco degli alberi*, *Rondinella d'Aspromonte*, *O Venezia che sei la più bella* e molte altre composizioni.

Da notare il ruolo fondamentale per la propagazione di questo repertorio assunto dalle bande che, proprio negli anni qui considerati, conoscono una consistente fioritura in tutto il territorio nazionale. Citano, per Bergamo, la Banda della Guardia Nazionale attiva nel periodo dal 1860 al 1863, la Banda del Pio Istituto Botta, nata nel 1862 e il Corpo musicale Gaetano Donizetti presente sul territorio, con alterne vicende, dal 1867 al 1982.



Sopra: **La banca di Casalvecchio Siculo (ME)**, fondata nel 1866
Sotto: **Fotogramma** dal film *Noi credevamo*, di Mario Martone, 2010

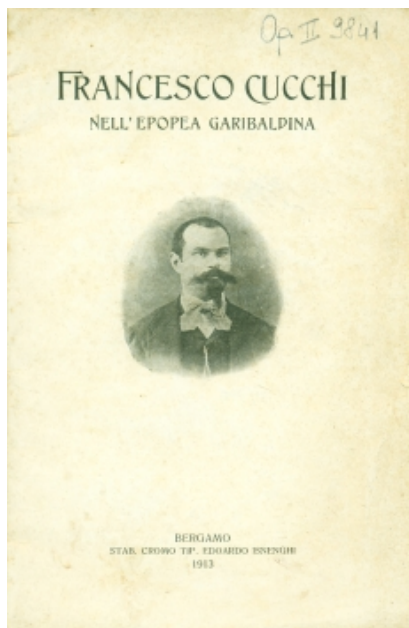
Goffredo Mameli, Genova, Museo Mazziniano

Michele Novaro

Documenti esposti

- Edizioni a stampa d'epoca di musiche patriottiche nelle due versioni per "canto e pianoforte" o "pianoforte solo". (Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai e Biblioteca Donizetti)
- Copertine di dischi in vinile della celebre collana "I dischi del sole", pubblicata negli anni Settanta del Novecento, dedicata alla musica popolare. (Bergamo, Fondo Sandra e Mimmo Boninelli e Biblioteca Tiraboschi)

Bibliografia



I PROTAGONISTI

Questa sezione presenta le opere più significative della produzione editoriale dedicata ai protagonisti del Risorgimento italiano, declinato nelle grandi figure nazionali e locali. Accanto alle biografie di Cavour, Mazzini, Gioberti, Spaventa, trovano spazio quelle dei bergamaschi Giovanni Maria Scotti, Vittore Tasca, Francesco Cucchi, Gabriele Camozzi, Francesco Nullo e di altri patrioti che coniugarono, nelle loro vite, l'ardore e l'audacia alla lungimiranza politica. Degno di nota il frammento biografico della patriota Teresa Mallegori Sozzi, *Una Mazziniana Bergamasca*, pubblicato da Giuseppe Locatelli Milesi nel periodico "Per un museo storico degli esuli italiani in Lugano".

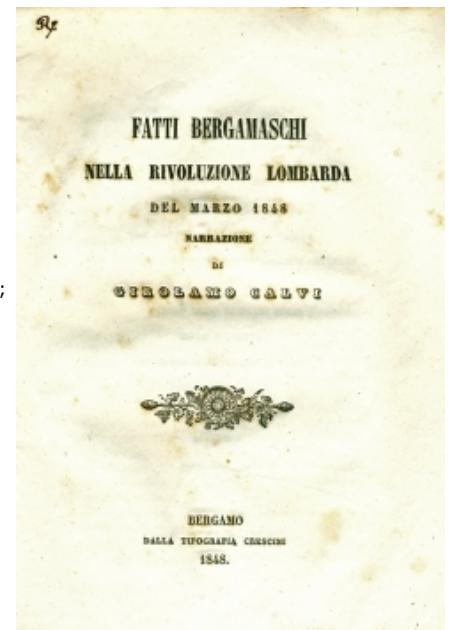
Opere esposte ordinate cronologicamente

- Federico Alborghetti, *Commemorazione funebre del barone cavalier Giovanni Maria Scotti...*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1880
- Giuseppe Locatelli, *Francesco Nullo e Gabriele Camozzi. Cenni biografici*, Bergamo, s.n., 1894
- Giuseppe Locatelli, *Vittore Tasca. Lettura fatta all'Ateneo di Bergamo il 18 giugno 1899*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1900
- Giuseppe Locatelli, *La colonna Camozzi e la insurrezione bergamasca del 1849*, Bergamo, Bolis, 1904
- Giuseppe Locatelli Milesi, *Un patriota cisalpino. Pietro Pesenti di Bergamo*, Bergamo, Mariani e C., 1907
- Giuseppe Locatelli Milesi, *Una mazziniana bergamasca. Teresa Mallegori-Sozzi*, estratto da "Per un museo storico degli esuli italiani in Lugano", n. 2, set. 1911, pp. 25-30
- Luigi Isaia Agazzi [et al.], *Francesco Cucchi nell'epopea garibaldina*, Bergamo, Isenghi, 1913
- Edmondo Solmi, *Mazzini e Gioberti*, con prefazione di Arrigo Solmi, Milano-Roma-Napoli, Dante Alighieri, 1913
- Giuseppe Locatelli Milesi, *Giacomo Antonio David musico e patriota, 1805-1849*, Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, 1922, estratto da "Atti dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti, v. XXVI, a. 1921

- Luigi Giani, *Il capitano Gianmaria Scotti e la 3^a Comp. della Legione civica di Bergamo nella spedizione nel Trentino nel 1848*, Forlì, Valbonesi, 1922
- Dante Formentoni, *Francesco Cucchi*, Milano, Unitas, 1925, estratto da "Rivista d'Italia", 1925, vol. II, fasc. VII
- *Le 180 biografie dei bergamaschi dei Mille*, a cura di Alberto Agazzi, Bergamo, Tip. SESA, 1960
- *Storia del volontarismo bergamasco*, a cura di Alberto Agazzi, Bergamo, Tip. SESA, 1960
- Vittorio Polli, *Francesco Nullo*, Bergamo, Istituto civitas garibaldina, 1964
- Alessandro Pinnacoli, *Gabriele Camozzi nel 1859. Storia di una brigata di cacciatori delle Alpi*, con nota su Gabriele Camozzi nel '48-'49, tesi di laurea, Milano, a cura dell'A., a.a. 1965-1966, Università cattolica del Sacro Cuore, Milano
- *Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita nei documenti della Biblioteca civica A. Mai*, Mostra bibliografica e documentaria, Bergamo, ex-chiesa di Sant'Agostino, 26 aprile-31 maggio 1990, a cura di Saverio Ricci e Cesare Scarano, Bergamo, Biblioteca civica A. Mai, 1990
- Denis Mack Smith, *Vittorio Emanuele 2.*, Milano, A. Mondadori, 1994
- Giorgio Rumi, *Gioberti*, Bologna, Il mulino, 1999
- Sergio Luzzatto, *La mummia della repubblica. Storia di Mazzini imbalsamato, 1872-1946*, Milano, Rizzoli, 2001
- Valerio Basso Ricci, *Gabriele Camozzi, 1823-1869*, tesi di laurea, Milano, a cura dell'A., a.a. 2006-2007, Università degli studi di Milano, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in storia
- Mario Isnenghi, *Garibaldi fu ferito. Storia e mito di un rivoluzionario disciplinato*, Roma, Donzelli, 2007
- Paolo Merla, *Garibaldi. Un uomo dimenticato. Episodi e memorie di un garibaldino al suo fianco nell'impresa dei Mille*, Bergamo, Sestante, 2007
- Lucy Riall, *Garibaldi. L'invenzione di un eroe*, Roma-Bari, Laterza, 2007
- Alfonso Scirocco, *Garibaldi. Battaglie, amori, ideali di un cittadino del mondo*, Roma-Bari, Laterza, 2007
- Anna Tola, *Garibaldi, la felicità nella libertà. Garibaldi per la libertà di Cuba*, La Maddalena, Sorba, 2007
- Carlo Verdina, *Un garibaldino bergamasco per l'Italia e per la Polonia: Francesco Nullo*, tesi di laurea, Milano, a cura dell'A., a.a. 2007-2008, Università degli studi di Milano, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in scienze storiche
- Giovanni Belardelli, *Mazzini*, Bologna, Il mulino, 2010
- Camillo Benso di Cavour, *Autoritratto. Lettere, diari, scritti e discorsi*, a cura di Adriano Viarengo, Milano, BUR Rizzoli, 2010
- Adriano Viarengo, *Cavour*, Roma, Salerno, 2010
- Piero Ottone, *Cavour. Storia pubblica e privata di un politico spregiudicato*, Milano, Longanesi, 2011
- Giuseppe Parlato, *Gli italiani che hanno fatto l'Italia. 151 personaggi per la storia dell'Italia unita 1861-2011*, Roma, Rai Eri, 2011
- Massimo Scioscioli, *Goffredo Mameli. Una vita per l'Italia, prefazione di Gianfranco Fini*, Roma, Editori Riuniti, 2011

LE IDEE

La sezione è dedicata ai testi che diffondono le idee fondative dell'identità nazionale. Nelle pubblicazioni degli anni precedenti il 1848 vibra con forza l'idea di Nazione e si esprime con vigore l'aspirazione all'indipendenza; in quelle del '48, particolarmente in quelle bergamasche, predomina la fiera e decisa opposizione all'Austria; nelle edizioni del decennio successivo, si esprimono sia il fermento politico e sociale sia la riflessione per la costruzione dello stato unitario. Questi titoli, spesso stampati in Svizzera per sfuggire alla censura, manifestano evidenti tratti di quella nuova identità che solo qualche anno più tardi potrà essere detta "italiana".



Opere precedenti il 1848

- Cesare Balbo, *Delle speranze d'Italia*, Parigi, Didot, 1844
- Vincenzo Gioberti, *Del primato morale e civile degli Italiani*, Brusselle, Meline-Cans e C., 1845
- Massimo d'Azeglio, *Degli ultimi casi di Romagna*, Lugano, Tipografia della Svizzera italiana, 1846
- Vincenzo Gioberti, *Prolegomeni del Primato morale e civile degli Italiani*, Lugano, Tipografia della Svizzera italiana, 1846
- Vincenzo Gioberti, *Il gesuita moderno*, Losanna, Bonamici e C., 1846-1847
- Massimo d'Azeglio, *Proposta d'un programma per l'opinione nazionale italiana*, Firenze, Le Monnier, 1847
- Vincenzo Gioberti, *Discorso a Pio IX P.O.M.*, Firenze, Celli, 1847

Opere del 1848

- Todros Benedetti, *Rigenerazione d'Italia. Sonetto*, Roma, Visaj, 1848
- Massimo d'Azeglio, *I lutti di Lombardia*, Firenze, Le Monnier, 1848
- Girolamo Calvi, *Fatti bergamaschi nella rivoluzione lombarda del marzo 1848. Narrazione*, Bergamo, Crescini, 1848
- Ercole Dall'Ovo, *Il giuramento dei lombardi in Pontida negli anni 1167 e 1848. Poesia del cittadino Ercole dall'Ovo di Bergamo*, Bergamo, Sonzogni, 1848
- Giuseppe Garibaldi, *Italiani!*, Genova, 18 ottobre 1848
- Vincenzo Gioberti, *Intorno alla questione italiana. Scritti vari. Con una prefazione ed una succinta biografia dell'autore scritte da Giuseppe Massari...*, Milano, Turati, 1848
- Giuseppe Mazzini, *Agli Italiani. Dio e il popolo*, Italia, s.n., 1848
- *Il re traditore. Ode di Pier da Pontida preceduta da alcune storiche particolarità segrete*, Italia, s.n., 1848
- *Ricordi dei fratelli Bandiera e dei loro compagni di martirio in Cosenza il 25 luglio 1844, documentati colla loro corrispondenza, editi da Giuseppe Mazzini coll'aggiunta di una Lettera a Carlo Alberto di Savoia*, Italia, s.n., 1848
- Pietro Ruggeri, *La rivoluzione di Bergamo dell'anno 1848. Canto*, Bergamo, Mazzoleni, 1848

Opere successive al 1848

- Gabriele Camozzi, *Cenni e documenti della guerra d'insurrezione lombarda del 1849*, Capolago, Tipografia Elvetica, 1849
- Carlo Cattaneo, *Dell'insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra. Memorie*, Lugano, Tip. Della Svizzera italiana, 1849
- Giuseppe Mazzini, *Prose politiche. Precedute da una prefazione*, Genova, Grondona, 1849
- Giuseppe Mazzini, *Ai signori Tocqueville e Falloux ministri di Francia. Lettera di Gius. Mazzini. Estratto dall'Italia del popolo con aggiunta di una prefazione dell'Autore*, Losanna, Società editrice L'unione, 1849
- Carlo Alberto di Savoia, *Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza d'Italia nel 1848-49 raccolte da un ufficiale piemontese*, Lugano, Tipografia della Giovine Svizzera, 1850
- Giuseppe Mazzini, *Cenni e documenti intorno all'insurrezione lombarda e alla guerra regia del 1848*, Bruxelles, 1850, estratto da "L'Italia del popolo"
- Giuseppe Mazzini, *Pio 9. Lettera di Giuseppe Mazzini al clero italiano*, Italia, s.n., 1850
- Vincenzo Gioberti, *Operette politiche, con proemio di Giuseppe Massari e lettera dell'autore all'editore*, Capolago, Tipografia Elvetica - Torino, Libreria Patria, 1851
- Luigi Torelli, *Pensieri sull'Italia. Scritti nel 1845 e commentati dal lui medesimo nel 1853*, Torino, Tipografia del progresso, 1853
- Carlo Bravi, *Della perfettibilità e del progresso umano. Osservazioni del professore abate Carlo Bravi*, Bergamo, Pagnoncelli, 1857
- Giuseppe Garibaldi, *Italiani del Centro*, Lovere, 23 luglio 1859
- Vincenzo Gioberti, *Profezie politiche di Vincenzo Gioberti intorno agli odierni avvenimenti d'Italia*, Torino, Unione Tip.-Editrice, 1859
- Santo Minelli, *Panegirici del sacerdote don Santo Minelli a beneficio delle famiglie dei valorosi degli eserciti alleati morti nella guerra dell'indipendenza italiana*, Bergamo, Natali, 1859
- Antonio Monticelli, *Sulla signoria temporale dei papi. Obiezioni e risposte per A.M.*, Bergamo, Pagnoncelli, 1859
- Gabriele Rosa, *L'Italia. Pensieri politici*, Bergamo, Pagnoncelli, 1859
- Angelo Umiltà, *Solferino. Episodio della guerra dell'indipendenza italiana scritto da un volontario dell'armata sarda*, Bergamo, Cattaneo, 1859
- Giovanni Finazzi, *Per la solenne benedizione delle bandiere della Guardia nazionale di Bergamo il 24 giugno 1860*, Bergamo, Crescini, 1860
- *Discorso pronunziato dal Vice governatore della provincia di Bergamo il giorno 2 settembre 1861 nell'occasione dell'apertura della sessione del consiglio provinciale*, Bergamo, Pagnoncelli, 1861

- Giovanni Finazzi, *Nelle esequie di Cavour celebrate nella basilica di S. Maria in Bergamo*, Bergamo, Pagnoncelli, 1861
- Ercole Luigi Marenesi, *Sul riordinamento della istruzione nazionale in Italia. Abbozzo di legge ideato da un antico maestro di scuola*, Bergamo, Pagnoncelli, 1861
- Gabriele Dossi, *Intorno al supremo principio di libertà e la sua applicazione alla religione ed alla società*, Bergamo, Bolis, 1862
- Benedetto Prina, *Degli storici italiani del secolo XIX e dell'influenza che ebbero nello sviluppo del principio nazionale*, Bergamo, Pagnoncelli, 1862
- *Memorie di alcuni cospiratori contro il governo austriaco*, Milano, Mauri, 1863
- Ragioni di Gabriele Camozzi col Governo italiano nei fatti del 1848 e 1849 nella guerra dell'indipendenza, Bergamo, Bolis, 1863
- Ottavio Tasca, *La indipendenza della Chiesa dell'Italia settentrionale provata dalla storia*, Bergamo, Bolis, 1863
- Giuseppe Mazzini, *Ai giovani d'Italia*, 1859, Roma, Bartoli, 1873
- *Statuto fondamentale del Regno d'Italia*. 4 marzo 1848, Mantova, Tipografia Giustino Soave, 1875



LA STORIOGRAFIA

Si offre qui una selezione della più recente produzione letteraria e saggistica di argomento risorgimentale. Gli studi e la produzione editoriale si sono concentrati attorno ai protagonisti "maggiori", alla storia sociale, alle fonti documentarie, all'iconografia, alla costruzione politica dell'Italia. Le opere esposte documentano le iniziative di rilevante impegno redazionale ed editoriale; l'attività delle grandi case editrici tradizionalmente rivolte alla saggistica storica, politica e sociale; il contributo degli editori minori che, in occasione del 150° dell'Unità, hanno arricchito il panorama della stampa italiana con riproposte di opere classiche o con testi nuovi e originali.

Grandi opere

- *Bibliografia dell'età del Risorgimento, 1970-2001*, Firenze, Olschki, 2003-2005, 4 v.
- Alessandro Pavia, *L'album dei Mille di Alessandro Pavia*, a cura di Marco Pizzo, Roma, Gangemi, 2004
- Museo centrale del Risorgimento, *Fotografie del Risorgimento italiano*, a cura di Marco Pizzo, Roma, Gangemi, 2004
- Ugo Bellocchi, *Bandiera madre. I tre colori della vita*, Reggio Emilia, Scripta manent, 2007
- *Gioventù ribelle. L'Italia del Risorgimento*, Roma, Gangemi, 2010
- *Giuseppe Garibaldi. Due secoli di interpretazioni*, a cura di Lauro Rossi, Roma, Gangemi, 2010
- *1861: i pittori del Risorgimento*, Catalogo della Mostra tenuta a Roma nel 2010-2011, a cura di Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, con la collaborazione di Anna Villari, Milano, Skira, 2010
- *150 anni unità d'Italia*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2011, 3 v.
- *I 150 anni dell'Unità d'Italia*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 2011

Pubblicazioni degli editori maggiori

- Alberto Mario Banti, *Il Risorgimento italiano*, Roma-Bari, Laterza, 2004
- Massimo Viglione, *"Libera Chiesa in libero Stato"? Il Risorgimento e i cattolici: uno scontro epocale*, Roma, Città nuova, 2005
- Leonardo La Puma, *Giuseppe Mazzini democratico e riformista europeo*, Firenze, Olschki, 2008
- Lucio Villari, *Bella e perduta. L'Italia del Risorgimento*, Roma-Bari, Laterza, 2009
- Aldo Cazzullo, *Viva l'Italia! Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione*, Milano, Mondadori, 2010
- Domenico Fisichella, *Il miracolo del Risorgimento. La formazione dell'Italia unita*, Roma, Carocci, 2010
- Carlo Fruttero - Massimo Gramellini, *La patria, bene o male. Almanacco essenziale dell'Italia unita (in 150 date)*, Milano, Mondadori, 2010
- Davide Gnola, *Diario di bordo del capitano Giuseppe Garibaldi*, Milano, Mursia, 2010
- Antonio Gramsci, *Il Risorgimento e l'unità d'Italia*, Roma, Donzelli, 2010
- Simon Levis Sullam, *L'apostolo a brandelli. L'eredità di Mazzini tra Risorgimento e fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 2010
- *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, a cura di Mario Isnenghi, nuova ed. ampliata, Roma-Bari, Laterza, 2010
- *Nel nome dell'Italia. Il Risorgimento nelle testimonianze, nei documenti e nelle immagini*, a cura di Alberto Mario Banti, Roma-Bari, Laterza, 2010
- *Atlante culturale del Risorgimento. Lessico del linguaggio politico dal Settecento all'Unità*, a cura di Alberto Mario Banti [et al.], Roma-Bari, Laterza, 2011
- Alberto Mario Banti, *Sublime madre nostra. La nazione italiana dal Risorgimento al fascismo*, Roma-Bari, Laterza, 2011
- Adriano Bassi, *Fratelli d'Italia. I grandi personaggi del Risorgimento, la musica e l'Unità*, Milano, Paoline, 2011
- Franco Della Peruta, *Il giornalismo italiano del Risorgimento dal 1847 all'Unità*, Milano, Angeli, 2011
- *Cavour, l'Italia e l'Europa*, a cura di Umberto Levrà, Bologna, Il mulino, 2011
- Giovanni Di Capua, *La collaborazione di Rosmini al Risorgimento di Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011
- *Donne del Risorgimento*, Elena Doni...[et al.], Bologna, Il mulino, 2011
- Domenico Fisichella, *Il caso Rosmini. Cattolicesimo, nazione, federalismo*, Roma, Carocci, 2011
- Maurizio Isabella, *Risorgimento in esilio. L'internazionale liberale e l'età delle rivoluzioni*, Roma-Bari, Laterza, 2011
- Marco Pizzo, *Lo stivale di Garibaldi. Il Risorgimento in fotografia*, Milano, Mondadori, 2011
- Amedeo Quondam, *Risorgimento a memoria. Le poesie degli italiani*, Roma, Donzelli, 2011
- *Vite per l'Unità. Artisti e scrittori del Risorgimento civile*, a cura di Beatrice Alfonzetti e Silvia Tatti, Roma, Donzelli, 2011

Pubblicazioni dei piccoli e medi editori

- *La nascita della nazione, la carboneria. Intrecci veneti, nazionali e internazionali*. Atti del 26. Convegno di Studi Storici, Rovigo, Crespino, Fratta Polesine, 8-9-10 novembre 2002, a cura di Giampietro Berti e Franco Della Peruta, Rovigo, Minelliana, 2004
- Michele Finelli, *Mazzini, una vita europea*, Padova, Accademia galileiana di scienze, lettere ed arti, 2005
- Anna Baretta, *Oltre il salotto. Clara Maffei attraverso le sue lettere inedite*, Clusone, Comune di Clusone, 2006
- *L'Italia in Italia: storia, formazione, immagini di una mutevole identità nazionale*, a cura di Roberto Fedi, Giovanni Capecci, Perugia, Guerra, 2010, Atti del Convegno tenuto a Perugia nel 2006
- Giorgio Bertini, *La democrazia europea e il laboratorio risorgimentale italiano, 1848-1860*, Firenze, Firenze University Press, 2007
- *Giuseppe Garibaldi. Sulle tracce di un mito al Museo del Risorgimento*, a cura di Roberto Guerri e Lucia Romaniello, Milano, Comune di Milano-Amici del Museo del Risorgimento, 2007, Catalogo della mostra tenuta a Milano, 14 dicembre 2007-20 luglio 2008
- Luciano Luciani, *Storie in camicia rossa. L'epopea garibaldina vista con gli occhi dei suoi giovani protagonisti*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2007
- Francesco Nuvolari, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento*, Fino Mornasco, Centro Studi Storia Contemporanea International, 2007
- Leon Metchnikoff, *Memorie di un garibaldino. La spedizione dei Mille, traduzione e cura di Renato Risaliti*, Moncalieri, Centro interuniversitario di ricerche sul Viaggio in Italia, 2008
- *Per la libertà dei popoli. Memorie garibaldine. Penne nere allo sbaraglio. Diario di guerra di Carlo Vittorio Musso*, s.l., Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini, 2008
- Massimo Baioni, *Risorgimento conteso. Memorie e usi pubblici nell'Italia contemporanea*, Reggio Emilia, Diabasis, 2009
- Mario Sigismondi, *Solferino e San Martino nella stampa bergamasca, 1880-1909*, San Martino, Società di Solferino e San Martino, 2009
- Bruno Monatti, *Luigi Bolis, uno dei Mille*, Figline Valdarno, Comune di Figline Valdarno, 2010
- Maria Grazia Colombo, *Il maggiore Filippo Erba dei Mille di Marsala*, Carugate, BCC, 2010
- Antonio Ruini, *Memorie garibaldine. La campagna del '66*, a cura di Ercole Camurani, Fidenza, Mattioli 1885, 2010
- *Atlante letterario del Risorgimento. 1848-1871*, a cura di Mtilde Dillon Wanke, Milano, Cisalpino, 2011
- Nicoletta Bazzano, *Donna Italia. Storia di un'allegoria dall'antichità ai giorni nostri*, Costabissara (Vicenza), A. Colla, 2011

- Ferruccio Filippazzi - Valter Biella, *Alla garibaldina.... Mille camicie e una storia*, Faenza, Mobydick, 2011
- Erminio Gennaro - Mariella Tosoni, *Giovanni Battista Nazari Scaglia pesci, 1791-1871. Dalla rivoluzione legale del 1847 all'Unità d'Italia: "Nella dura necessità di non poter obbedire"*, Treviglio, Rotary Club, 2011
- Paolo Merla, *Fatti gli italiani facciamo l'Italia. Le idee e lo spazio per l'unità di una nazione*, Dalmine, Associazione Archivio e Biblioteca Dall'Ovo - Bergamo, Sestante, 2011
- Leon Metchnikoff, *Sull'Italia risorgimentale*, a cura di Renato Risaliti, Moncalieri, C.I.R.V.I., 2011
- "Qui si fa l'Italia o si muore...". *Lecture incrociate tra Risorgimento e Resistenza*, testi di Giovanni Barbieri [et al.], a cura di Angelo Bendotti e Elisabetta Ruffini, Bergamo, Il filo di Arianna, 2011
- Giorgio Tourn, *Risorgimento e chiese cristiane*, Torino, Claudiana, 2011

La mostra è rimasta aperta da domenica 13 dicembre 2011 a lunedì 20 febbraio 2012
durante gli orari di apertura della Biblioteca

COMUNE DI BERGAMO
Assessorato alla Cultura
Biblioteca civica Angelo Mai e Archivi storici comunali
Atrio scamozziano

Curatori della mostra:

Leila Ciagà, Mimmo Boninelli, Fabrizio Capitanio, Mario Casirati, Rosella Chiodero, Mino Colombo, Marcello Eynard, Luca Guaschetti, Lorenza Maffioletti, Maria Elisabetta Manca, Gabriella Manna, Paola Palermo, Laura Rossini, Norina Sodi, Gabriella Tabeni, Laura Taricco

Si ringraziano:

Adriana Bortolotti, Giuseppe Roma, Giuseppe Sangalli, Giovanni Valagussa
Biblioteca Tiraboschi, Bergamo - Rotary Club, Bergamo
Commissione Culturale della Biblioteca civica Angelo Mai - Associazione Amici della Biblioteca Angelo Mai
